

Egregio Direttore,

L'Agenzia che Lei dirige pubblica oggi una lettera di Dellai a lei indirizzata che critica con asprezza l'espressione di orgoglio che il capolista dell'UDC Scotoni aveva in precedenza espresso circa il simbolo dello scudo crociato che contraddistingue la lista. Colpiscono chi non conosce Dellai le espressioni di spregio usate verso il capolista stesso e verso i promotori della lista. Fa però parte del suo stile. Ma non è per questo che le scrivo, ma per ricordare ai lettori fatti che Dellai tace. Egli afferma che ha onorato il simbolo dello scudo crociato finché c'era. Non dice che ha lasciato il partito della Democrazia Cristiana ancora quando era sindaco di Trento, spaccando il gruppo consiliare e veleggiando verso lidi di contestatori della DC come il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Non dice che si era candidato a segretario del PPI che portava il simbolo dello scudo crociato su un gonfalone e che diventato segretario ha subito ammainato il gonfalone con lo scudo crociato per rimpiazzarlo con il fiore della Margherita, lista civica, che poi ha portato nella stessa direzione anche il PPI nazionale, con delusione di chi nel PPI era da democratico cristiano. Ricordo Gerardo Bianco. E ora Dellai consiglia di archiviare lo scudo crociato da parte di quelle forze politiche che lo hanno mantenuto. Fu il CDU di Buttiglione che mantenne l'originale dopo la scissione del PPI, fu il CCD che lo mantenne su una vela, fu il partito dell'UDC che derivò dalla fusione di CDU e CCD a usarlo. E dal 2010, grazie a una sentenza definitiva della Cassazione, la DC ha ripreso l'attività e il suo simbolo dello scudo crociato, pur se per le norme elettorali esso è ancora nella disponibilità dell'UDC che lo aveva usato. La lista di cui Scotoni è capofila riunisce coloro che hanno mantenuto vivo il simbolo dello scudo crociato quando pareva che la DC fosse morta e coloro che hanno fatto riprendere attività alla DC quando è stato chiaro che non era mai stata sciolta. Negli obiettivi politici comuni quello di ricomporre l'unità e sono lieto che nell'incontro di presentazione della lista lo storico scudo crociato appeso alla finestra della sede DC di via San Francesco fosse retto insieme da Scotoni e da me, che tramite il CDU del Trentino, il Centro Popolare e poi la DC ero testimone di continuità. Lasci Dellai decidere sul simbolo a coloro che non l'hanno mai abbandonato.

Renzo Gubert